

MUNICIPIO 5
MOZIONE DEL 28.07.2022

VERBALE DI MOZIONE DEL CONSIGLIO DI MUNICIPIO

OGGETTO: MOZIONE INSTALLAZIONE DI UNA PANCHINA BLU DEDICATA ALLE DONNE AFGHANE

Seduta pubblica del 28 luglio 2022

CONSIGLIERI IN CARICA

CARAPELLESE	PRESIDENTE DI MUNICIPIO	P			
ARCIDIACONO	CONSIGLIERE	A	MAGNOTTA	CONSIGLIERE	P
BRAMATI	CONSIGLIERE	P	MARNINI	CONSIGLIERE	P
CAMARDO	CONSIGLIERE	P	MARUCCO	CONSIGLIERE	P
CAMPAGNANO	CONSIGLIERE	A	MISITI	CONSIGLIERE	A
CAVALLO	CONSIGLIERE	A	MOLHO	CONSIGLIERE	P
CHANDRA KAR	CONSIGLIERE	P	MOSCHELLA	CONSIGLIERE	A
D'ANGELO	CONSIGLIERE	P	MULINACCI	CONSIGLIERE	P
DE BELLIS	CONSIGLIERE	P	REPOSSI	CONSIGLIERE	P
DE FRANCESCHI	CONSIGLIERE	P	SERINI	CONSIGLIERE	A
DI VAIA	CONSIGLIERE	P	TODESCO	CONSIGLIERE	P
DONGIOVANNI	CONSIGLIERE	P	VALTORTA	CONSIGLIERE	A
GALLUZZI	CONSIGLIERE	P	VEDOVATO	CONSIGLIERE	P
GENOVESE	CONSIGLIERE	P	VENTURIN	CONSIGLIERE	P
GEROSA	CONSIGLIERE	P	VERARDI	CONSIGLIERE	P
GRIMALDI	CONSIGLIERE	P	VERRI	CONSIGLIERE	P

OGGETTO: MOZIONE INSTALLAZIONE DI UNA PANCHINA BLU DEDICATA ALLE DONNE AFGHANE

Il Presidente del Consiglio Massimo Mulinacci sottopone all'esame del Consiglio la mozione, a firma del Consigliere De Bellis, avente ad oggetto: "**Installazione di una panchina blu dedicata alle donne afgane**" allegata e parte integrante.

Il Presidente del Consiglio Massimo Mulinacci pone in votazione la mozione.

Hanno partecipato alla votazione n. 24 Consiglieri.

Al riscontro dei voti, la votazione dà il seguente esito:

CONSIGLIERI ASSEGNATI	31	
CONSIGLIERI PRESENTI	24	
CONSIGLIERI VOTANTI	24	
MAGGIORANZA RICHIESTA	13	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	24	
CONSIGLIERI CONTRARI	00	
CONSIGLIERI ASTENUTI	00	
CONSIGLIERI ASTENUTI ART.33 C.4	00	

Il Presidente del Consiglio Massimo Mulinacci ne fa la proclamazione.

Il Segretario
Dott. Federico Porciani
(firmato digitalmente)

Il Presidente del Consiglio
Massimo Mulinacci
(firmato digitalmente)

- **AL PRESIDENTE DEL MUNICIPIO 5**



Gruppo Consiliare
LEGA SALVINI PREMIER



MOZIONE

- Al Presidente del Municipio 5
- All'Assessora alle Politiche Sociali all'Educazione ed Istruzione, Politiche della Salute, Cultura e Biblioteche
- All' Assessore all'Urbanistica, Edilizia, Demanio e spazio pubblico, Verde, Arredo urbano, Ambiente, Mobilità

Oggetto: Apposizione di un QR code, che riporti la storia delle donne afghane, su ogni panchina rossa realizzata nel Municipio 5.

PREMESSO CHE

- Con la presa del potere dei talebani dopo la ritirata degli occidentali guidata dagli Usa ad agosto 2021, l'Afghanistan è diventato un vero inferno per le donne, ridotte, secondo l'interpretazione degli studenti coranici, a un *“nulla che non va oltre la capacità riproduttiva o all'essere schiave dei voleri del maschio padre e padrone”*.
- I talebani, da quando hanno preso il potere, hanno vietato la scuola alle ragazze ed alle donne è stato di fatto impedito di lavorare nel settore pubblico, venendo estromesse da ogni incarico di governo.
- le donne non possono compiere lunghi viaggi, se non accompagnate da un parente stretto di sesso maschile, vedendosi estremamente limitata la propria libertà. Si tratta di un divieto che si unisce a quello di fare sport, lavorare, sentire musica, vestirsi come pare e piace
- È stato istituito l'obbligo di indossare un "hijab" integrale che copra il volto oltre alla testa.
- “Per le donne e le ragazze afghane, [la presa di potere dei talebani] significa un'oppressione sistematica e brutale in tutti gli aspetti della vita. Nelle aree controllate dai talebani sono state chiuse le università per le donne, è stato negato l'accesso all'istruzione alle ragazze e le donne vengono vendute per sfruttamento sessuale”, ha affermato Evelyn Regner, allora presidente della commissione per i diritti delle donne e per l'uguaglianza di genere del Parlamento europeo.

- Le donne sono fortemente minacciate, esposte a violenze fisiche e psicologiche. La vita di tantissime ragazze e donne è stata cancellata in poche ore, i loro visi e i loro corpi sono stati coperti e offuscati.

CONSIDERATO CHE

- In data 23 gennaio 2022, il Governo norvegese ha invitato ad Oslo una delegazione di esponenti talebani per discutere della crisi umanitaria in Afghanistan, legittimando di fatto questo governo di terroristi;
- Il Comune di Milano non ha intrapreso alcuna iniziativa permanente che potesse rappresentare un simbolo di vicinanza e solidarietà alle donne afghane, sensibilizzando l'opinione pubblica su questo tema;
- L'attuale condizione di queste povere ragazze è frutto di un radicato estremismo islamico che, come riportato anche da Pew Research Center (*The gender gap in religion around the world. 2016*), determina un'inferiorità ed una subordinazione totale della donna.

PRESO ATTO CHE

- Le panchine rosse installate a Milano risultano un simbolo onnicomprensivo di condanna alla violenza nei confronti di tutte le donne;
- È necessario che il Comune di Milano dimostri una totale solidarietà e vicinanza alle donne afghane che, ogni giorno, combattono e muoiono per i loro diritti.

SI CHIEDE

Al Presidente del Municipio e agli assessori indicati in epigrafe di impegnarsi per:

- Installare un QR code, che riporti schematicamente la storia delle donne afghane, su ciascuna delle panchine rosse realizzate nel Municipio 5.

In tal modo si manterrebbe vivo il ricordo, nell'opinione pubblica, circa la sofferenza e le violenze che stanno subendo.

In fede,

Milano, 28 luglio 2022

Filippo De Bellis